Anno III. Giovedì 18 settembre 1879 N. 223

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 18.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 17 settembre.

In mancanza di *notizie vere*, i giornali si occupano oggi di *notizie false*, cioè di quella che era corsa a Parigi sulla morte dello Czar e poi sulla sua malattia e sulla chiamata del principe ereditario a Livadia; e fabbricano su queste false notizie le loro gravi elucubrazioni, e mostrano di temere, alla morte di uno de' due Imperatori di Russia e di Germania, la pace rotta e la Russia alleata alla Francia contro Austria e Germania, traendone sin d'ora gli indizi e dalla polemica impegnata fra i giornali de' due paesi, — detta argutamente *leggenda giornalistica*, — e dalla visita di Bismarck all'Andrassy in Vienna — che il *Golos* ed il *Novoje Vremja* di Pietroburgo pongono nella luce più sinistra agli occhi dei russi, designandola quale una nuova prova ostile alla Russia, — e dalla simpatia del principe ereditario di Russia per la Francia e dal linguaggio di Gorciakoff al Direttore del *Soleil*.

Or noi non li seguiremo in queste *gravi elucubrazioni*; e, lasciando dall'un canto le previsioni e le predizioni, ci limiteremo a deplorare, che questi *giuochi di Borsa* così spesso a' nostri dì si rinnovino, mostrando a nudo quella piaga della *borghesia tiranna*, come l'appella Pietro Ellero, che è l'ansia de' subiti guadagni. Difatti, non solo questo, ma altri *giuochi* consimili negli ultimi giorni avvennero nel *tempio di Mercurio* in Parigi.

Un dispaccio della *Politische Correspondenz* annuncia, rifiutarsi la Porta di discutere la questione delle frontiere verso la Grecia se prima non viene stabilita la interpretazione del 13° protocollo; soggiungendo però, che si mostra pur essa disposta ad assoggettarsi al giudizio arbitramentale delle Potenze. È evidente, a nostro avviso, che il governo ottomano pensa a tutti i modi con cui protrar la questione all'infinito. Esso sa difatti, essere ora le Potenze più che mai discordi, e su tal discordia fa assegnamento per ottenere il suo scopo. Se non che, noi siamo convinti ad ogni modo che per ultimo vincerà la Grecia, e la Porta dovrà a quanto il trattato di Berlino prescrive, sottomettersi.

Gli effetti del quale trattato sono però lungi dall'essere di generale soddisfazione; e gli avvenimenti sanguinosi di Aidos nella Rumelia orientale ne sono una prova prova novella. Dai quali avvenimenti i giornali turcofili traggono argomento per inveire contro la barbarie bulgara e domandare l'invasione delle truppe ottomane in que' paesi. Ma questa invasione turca sarebbe in vero rimedio al male? Noi non lo crediamo; e, partigiani come siamo della indipendenza ed autonomia delle nazioni, vorremmo che, anzichè di nuovo soggetti a discrezione dell'abborrito turco, i bulgari formassero uno Stato autonomo ed indipendente. Intanto la posizione di Aleko pascià pare insostenibile; e certo il fuoco, anzichè spegnersi così sul nascere, andrà sempre più dilatandesi ed acquistando in forza e potenza.

L'Emiro dell'Afganistan scrisse deplorando i fatti accaduti e promettendo punire i colpevoli; ma ciò malgrado, il *Times* e lo *Standard* persistono nel crederlo nemico degl'Inglesi.

Stando a notizie di Nuova York, parrebbe prossima la fine del conflitto chileno.

BILANCIO DI PRIMA PREVISIONE PEL 1880.

Nel termine prescritto dalla Legge l'onorevole Ministro delle finanze ha presentato oggi alla presidenza della Camera elettiva gli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa pel prossimo anno 1880.

Ecco i risultati sommarii di questo documento:

Le entrate e le spese effettive ordinarie e straordinarie danno un avanzo di lire 34,093,662.46, benchè sienvi computate lire 15,042,021 e cent. 22 per opere pubbliche diverse.

Il movimento dei capitali presenta nell'entrata la somma di lire 49,030,212 e cent. 80 e nella spesa di L. 76,194,554.10 con uno sbilancio di lire 27,064,341.30, e questa è la maggior somma dei debiti che si estinguono in confronto di quelli che si creano dalle finanze dello Stato.

Per nuove costruzioni di strade ferrate si prevede un' entrata e insieme una spesa identica di lire 61,992,680 cioè, 60 milioni a carico dello Stato ricavabili da alienazione di titoli ferroviarii e lire 1,992,680 a carico di Provincie e Comuni.

Le partite di giro ascendono a lire 90,956,019.26.

L'insieme del bilancio è il seguente:

Entrata	L.	1,402,378,269.07
Uscita	»	1,395,348,947.91
Avanzo	L.	7,029,321.16

Avvertesi però che cotesto avanzo è la resultante degli elementi compresi nei prospetti dimostrativi nei quali non potevano comprendersi nè le maggiori e minori entrate, nè le maggiori spese i cui progetti vengono dinanzi al Parlamento.

Se si tien conto di cotesti progetti e dei provvedimenti accennati nella relazione che precede il Bilancio, il predetto avanzo si converte in un disavanzo di lire 6,333,358,37.

Causa di codesti risultati che differiscono di circa 10 milioni da quelli preconizzati dall'onor. Magliani nella sua esposizione finanziaria, (egli prevedeva pel 1880 un avanzo di lire 3,500,000 computando dal 1° gennaio la riduzione del quarto sulla tassa di macinazione del grano) sono le diminuite previsioni sui principali cespiti d'entrata in vista delle peggiorate condizioni economiche del Paese e l'inevitabile aumento di alcune spese ordinarie.

Le diminuzioni principali dell'entrata riguardano le tasse sugli affari, i prodotti delle dogane e dei tabacchi.

La previsione delle tasse sugli affari, benchè diminuita col Bilancio definitivo 1879 per la somma di lire 2,850,000, ha tuttavia subìto una ulteriore riduzione di lire 3,700,000.

I redditi delle dogane si preveggono inferiori per lire 15,575,000, osservandosi però che a questa somma sono da contrapporsi maggiori incassi verificatisi nel 1879 per la forte importazione di zuccheri e di altri generi colpiti dalle nuove tariffe.

Pei tabacchi non solo non si è tenuto conto del maggior reddito, sperabile nel venturo anno per gli effetti della nuova tariffa, ma si è computata una diminuzione di lire 1,465,000.

Le maggiori spese ordinarie riguardano per oltre 2 milioni i Ministeri delle finanze e del tesoro, per lire 4,751,649 il Ministero della guerra, per L. 1,884,061 quello della marina.

Nei calcoli dell'on. Grimaldi si prevede una diminuzione di spese straordinarie per circa 11 milioni.

Come allegato al Bilancio di prima previsione del Ministero di grazia e giustizia fu unito il Bilancio dell'Amministrazione del fondo pel culto che si chiude con un disavanzo di lire 3,313,237.51.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 16 reca: R. Decreto 14 agosto, che autorizza il Comune di Sissa (Parma) ad accettare la donazione, fattagli dal sacerdote cavaliere don Pietro Prandocchi, di stabili per istituire un Ospitale — R. Decreto 27 agosto che approva l'aumento del capitale della Società cooperativa del Voluire, banca di soccorso ed incoraggiamento alle arti, all'industria, all'agricoltura ed al commercio — R. Decreto 27 agosto che approva le modificazioni agli articoli 15 e 22 dello statuto della Banca popolare mutua di prestiti e risparmi, agricola ed industriale sedente in S. Agata dei Goti (Benevento) — R. Decreto 27 agosto che approva la riduzione del contributo nelle spese degli uffici d'ispezione della Banca di Credito italiano — R. Decreto 27 agosto che autorizza la Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative sedente in Rovigo e ne approva lo statuto — R. Decreti 14 agosto, che convocano i Collegi elettorali I. di Catania e quello di Aragona affinchè procedano alla nomina del proprio deputato — Nomine, promozioni e disposizioni fatte nel personale delle Finanze e nel personale giudiziario.

— Scrivono al *Caffaro* che il richiamo in servizio del contrammiraglio Saint-Bon ha fatto eccellente impressione nella marina.

— Il di 7 settembre fu a Portoferraio giorno di festa memorabile. Cotesta data fu prescelta per collocare sopra la punta orientale dell'isola, detta *del Cavo*, un monumento al generale Garibaldi, che ivi sostò profugo nel 1849. Le bande musicali intervennero su piroscafi espressamente comandati da Piombino, dalla Maremma, da Rio Alto, da Rio Marina e dalle due Marciane: la città era imbandierata e popolosa. Ecco l'epigrafe dettata per l'occasione e posta sul monumento:

A GARIBALDI — collocandone il busto alla punta del Cavo — sulla quale nel MDCCCXLIX — pose piede quel Washington europeo — la Società elbana dei Reduci delle patrie battaglie.

Giuseppe Garibaldi — nello scampare all'ira del feroce straniero — qui poche ore sostò; — il 2 settembre 1849 — Trent'anni dopo — a memoria perenne del fatto — che serbava all'Italia — il futuro condottiero dei Mille — le libere Associazioni elbane — iniziatrice quella dei reduci delle patrie battaglie — questa pietra ponevano.

— La notte di sabato scorso quattro persone tentarono di appressarsi alla sentinella che era di guardia sulle mura di Piacenza, fra le porte S. Antonio e S. Raimondo. Alle regolari intimazioni che il soldato fece a quegli individui di allontanarsi, essi risposero lanciandogli contro dei sassi, da uno dei quali fu colpito nel keppy. Egli allora esplose due colpi di fucile contro gli aggressori, che però rimasero illesi e si diedero a precipitata fuga. Dalle minute indagini che furono subito praticate, sembra che siasi potuto assodare come quei quattro individui fossero de' contrabbandieri, che cercavano d'introdurre della merce per quella parte delle mura.

— L'onorevole ministro Cairoli farà un discorso a' suoi elettori il 5 ottobre.

— Ieri alla Corte d'assise di Modena incominciarono i dibattimenti della nota causa contro Ceretti Arturo, Canovi Angelo, Ofgarini Giovanni, Olivi Luigi e Giliolì-Cesatti, Antonio, imputati di cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato e di associazione di malfattori.

Il Pubblico ministero è rappresentato dal commendator Sismonda — Difensori: pel primo, avvocati Cadenazzi e Ferrari Erminio; pel secondo, terzo e quarto, avvocati Busi e Corti; per l'ultimo avv. Bai.

NOTIZIE ESTERE

A titolo di curiosità riportiamo dal *Globe*, uno fra i giornaloni di Parigi, il seguente brano di un articolo dello stesso sull'Italia: « L'Italia è unita alla Francia dai legami dell'amicizia, eppure fa già indovinare che verrà il momento di reclamare Nizza e la Corsica. A difetto di ogni altra ragione, il Gabinetto del Quirinale invoca un principio di una spaventevole elasticità: tal paese, per esempio l'antico territorio di Cartagine, deve presto o tardi esser posto sotto la dipendenza del Campidoglio, perchè nella storia antica è stato sottoposto all'Impero Romano. » E così si fa la politica dai giornali!

— Il *Soleil* attribuisce alle eccitazioni della stampa russa le cause del viaggio di Hohenlohe a Gastein, necessario prima che Bismarck visiti Andrassy.

— Alla riapertura della Camera Leroyer presenterà il progetto sul riordinamento della magistratura, che riduce a diciannove le ventisette Corti d'appello attualmente esistenti, ed a centocinquanta i trecentosessanta tribunali di prima istanza.

La Commissione presieduta dal Girardin terminò il progetto della legge della stampa in sessantotto articoli, sopprimendo la cauzione e l'autorizzazione preventiva dei giornali.

— In Francia si caldeggia sempre più il progetto di fare una ferrovia attraverso il deserto africano, e di cominciare per ciò al più presto le esplorazioni nell'Africa centrale, per conto e sotto la protezione del governo.

— La *Gazzetta Ufficiale* austriaca verso il 25 o 26 del mese pubblicherà l'autografo imperiale con cui l'Andrassy verrà licenziato dal suo ufficio. Ei non potrà essere insignito di decorazioni, perchè già decorato del Toson d'oro, che lo fece cugino dell'Imperatore, ma già ora s'accenna alla particolare deferenza che spirerà dalle parole dell'autografo, in testimonianza della immutabile grazia e gratitudine imperiale.

— Ecco il comunicato della *Neue Freie Presse*, che ora fa il giro dei giornali: « Al comunicato da noi ieri riprodotto contro l'*Italicae res* del colonnello Haymerle, tocca oggi in sorte un commento ufficioso del *Pester Lloyd*. Nello stesso si dice, che il conte Andrassy è stato sempre inclinato a considerare la questione « Irredenta » non come una questione di politica estera, ma anzitutto come una questione interna italiana. Anche in Italia specialmente è rappresentato molto fortemente l'opinione che il programma messo fuori dall'« Irredenta » non sia che un pretesto, per creare imbarazzi al governo, per svegliare il malcontento e in tal modo produrre un cambiamento nella politica interna e nei rapporti interni del governo, cui principalmente sembra esservi

[illegible] Il conte [illegible] questione [illegible] colonnello Haymerle ha [illegible] questo [illegible] nostri rapporti politici con l'Italia; e perciò le sue vedute sullo stato reale delle cose si allontanano sostanzialmente da quelle che danno norma a Vienna.

Dalla Provincia

Sulle trattative fra l'Austria e l'Italia in riguardo alla ferrovia pontebbana, troviamo nel *Pester Lloyd* una corrispondenza da Vienna, in cui si dice, che le differenze si possono ritenere come appianate perciò che si riferisce alla stazione internazionale di Pontebba, e che per le stazioni di Peri, Ala, Cormons si manterrà probabilmente lo *statu quo*.

Le difficoltà invece concernono la questione delle tariffe, il negoziatore austriaco, cav. de Chlumecky, domandando che il Governo italiano fissi per il nuovo tronco Pontebba-Udine e rispettivamente per il transito da questo tronco verso le linee della Südbahn, tariffe tali che in nessun caso Venezia possa trovarsi in condizioni più favorevoli di Trieste; alla qual domanda il conte Robilant è autorizzato ad accondiscendere, sempre che la Südbahn modifichi la sua tariffa pel transito del Brennero in modo che Trieste non abbia la prevalenza su Venezia. « Come si potrà superare questa divergenza d'interessi, » conchiude il corrispondente, « è difficile preconizzare. »

Da Tolmezzo ci perviene una *cartolina postale* in cui ci si invita a richiamare l'attenzione della Provincia sul ponte del But, che trovasi in uno stato, dice il scrittore, « veramente deplorevole, » specialmente per quanto riguarda i parapetti in legno.

A tutti quei gentili che ci furono larghi di conforti e di cure affettose nella dolorosa circostanza della perdita della nostra amatissima madre, esprimiamo i sensi della nostra viva riconoscenza.

Cividale, 16 settembre 1879.

Domenico Indri e Sorelle.

In una chiesa di Caneva, (Sacile), uno sconosciuto, rotta la cassetta delle offerte, vi rubò circa L. 4 — : poscia, entrato in altra chiesa, ripetè la stessa operazione per una somma pressochè uguale. — L'importo di L. 16 fu rubato dalla cassetta nella chiesa di Chiaicis, (Tolmezzo), ad opera d'ignoti, pure qui con rottura. — A Tricesimo uno sconosciuto estrasse L. 1.50 mediante bacchetta invischiata che introduceva nel buco della cassetta. Una donna che pregava vide il mariuolo, ma non si curò di lui, lasciando che compiesse liberamente la sua operazione. — Certo I. A. di Cordenons (Pordenone) chiese ed ottenne ospitalità dal Cappellano di Aviano. Nè approfittò quel tristo per rubare alcuni oggetti di vestiario e quindi, entrato nella chiesa di Castello, vi rubò una tovalia. Più tardi fu arrestato a Sacile mentre stava smerciando tali effetti. — I. L. di Castellerio (Pagnacco) custodiva sotto un pagliericcio la somma di L. 184. Questo tesoro giorni fa sparì. —

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provin. di Udine.

Sedute dei giorni 8 e 15 *settembre* 1879.

Venne statuito di collocare nello stato di riposo il medico condotto del Comune di S. Vito al Tagliamento sig. Zecchini dott. Pier Viviano inseguito a sua domanda, assegnandogli l'annua pensione vitalizia di L. 411.52 a partire dal 1° luglio 1879.

— Come sopra del medico di Spilimbergo sig. Santorini dott. Domenico, assegnandogli l'annua pensione di L. 411.52.

— Inaugurandosi nel giorno di domenica 21 corr. in Pordenone il Monumento alla memoria del Gran Re Vittorio Emanuele II, in seguito ad invito del sig. Presidente di quel Comitato, vennero delegati a rappresentare la Provincia in quella occasione i sigg. Deputati provinciali Moro cav. dott. Jacopo e Zille dott. Arturo.

— Venne tenuta a notizia la partecipazione fatta dalla R. Prefettura che il R. Ministero ha soppresso il R. Commissariato di Maniago, concentrando la trattazione degli affari in quello di Spilimbergo.

— Come sopra della soppressione del R. Commissariato di S. Vito, concentrandolo in quello di Pordenone.

— Fu disposto il pagamento di L. 6507 nella R. Tesoreria quale III acconto pel concorso della Provincia nelle spese per le opere idrauliche di III Categoria.

— Come sopra di L. 3019.46 a saldo della contabilità del 4° bimestre 1879 ed assegno pel 5° bimestre 1879 per i mentecati curatti nel manicomio di S. Servolo in Venezia.

— Come sopra di L. 1730, a favore dell'Ospitale di Palmanuova per cura delle maniache in Sottoselva nel mese di agosto 1879.

— Come sopra di L. 2095.25 per le maniache curate nell'Ospitale di Palmanova in agosto 1879.

— Come sopra di L. 1518.87 a favore del Comune di Martignacco per rifusione della spesa per manutenzione 1876-77-78 della strada, nel territorio comunale, preconizzato provinciale.

Per isufficienza di fondi, gl'importi sopra descritti, saranno pagati alla scadenza della 5ª rata di sovraimposta, che si maturerà col giorno 18 ottobre anno corrente.

— Fu disposto il pagamento di L. 662.51 a favore dell'Impresa Barbetti pei lavori eseguiti alla Caserma dei R. Carabinieri in Udine.

— Come sopra di L. 253.75 a favore della Ditta fratelli Nicolò e Candido Angeli per pigione 1° gennaio 1878 a tutto settembre 1879 dei locali in cui furono collocati gli atti e mobili del soppresso Commissariato Distrettuale di Tarcento.

— Come sopra di L. 1700 in via di antecipazione all'avv. sig. Spangaro dott. G. B. di Tolmezzo per pigione da 15 gennaio 1878 a tutto 2 novembre 1879 dei locali per quell'Archivio Notarile.

— Il Consiglio provinciale, nella seduta del 9 andante, deliberò di proporre al Ministero della pubblica istruzione il conferimento dei due posti vacanti nell'Istituto delle figlie dei militari in Torino, dipendenti dal Legato Cernazai, alle due signore De Rubeis Teresa del fu Edoardo di Udine, ed Ellero Anna di Enea di Pordenone.

— Come sopra deliberò di conferire il diritto al conseguimento della pensione al sig. Asti cav. Domenico Ingegnere Capo-Provinciale a datare dal giorno 23 aprile 1878 in cui assunse il servizio provinciale.

— Come sopra nominò il signor Perusini cav. dott. Andrea a membro del Consiglio d'Amministrazione dei due manicomj di S. Servolo e S. Clemente in Venezia.

— Come sopra nominò il sig. Billia cav. dott. Paolo a membro del Comitato di Stralcio del fondo territoriale in Venezia in sostituzione del defunto Moretti cav. dott. Gio. Batta.

— Come sopra nominò i signori Moro cav. dott. Jacopo e Pecile cav. dott. Gabriele Luigi a membri del Consiglio scolastico provinciale per l'anno 1879-80, in sostituzione dei rinuncianti signori Gropplero conte cav. Giovanni e Malisani cav. dott. Giuseppe.

— Come sopra stabilì i termini dell'apertura e chiusura della caccia. Quanto prima sarà pubblicato il relativo Manifesto.

— Come sopra approvò il Conto Consuntivo dell'Amministrazione provinciale dell'anno 1878.

— Come sopra approvò il Bilancio Preventivo dell'Amministrazione Provinciale dell'anno 1880, deliberando che alla deficienza di L. 778,682.74 sia provveduto colla sovraimposta di centesimi 52 per ogni lira del tributo fondiario diretto.

— Come sopra deliberò di concorrere con L. 1800 negli anni 1879 e 1880 nella spesa per premiare l'industria stalloniera privata.

— Come sopra emise parere favorevole all'approvazione degli schemi di Regolamento per regolare la pesca marittima, fluviale e lacuale.

— Come sopra nominò una Commissione di cinque membri nelle persone dei signori nob. Fabris cav. dott. Nicolò, Milanese cav. dott. Andrea, Billia cav. dott. Paolo, Zille dott. Arturo e Perusini cav. dott. Andrea allo scopo di studiare l'argomento tendente a sollevare la Provincia della spesa per gli esposti e partorienti illegittime.

— Come sopra nominò il sig. Roviglio ing. Damiano a membro della Commissione per la revisione del Regolamento per le strade provinciali, comunali e vicinali in surrogazione del sig. Fabris cav. dott. G. Batta che cessò dall'essere Consigliere provinciale.

— Come sopra prese atto della fatta comunicazione sui sussidj da accordarsi pel completamento delle linee ferroviarie, giusta la Legge 29 luglio p. p. N. 5002 (Serie II), in pendenza degli studj che sta facendo in argomento la speciale Commissione, tanto più che prima di pronunciarsi importa di conoscere le determinazioni che sarà per addottare la cointeressata finitima Provincia di Venezia.

Nelle stesse sedute furono inoltre discussi e trattati altri n. 44 affari risguardanti l'Amministrazione Provinciale, n. 25 la tutela dei Comuni, e n. 16 riflettenti affari di opere pie; in complesso affari trattati n. 111.

Il Deputato Dirigente
I. Dorigo

Il Segretario **Merlo.**

Consiglio comunale. Sotto la presidenza dell'on. Sindaco, il Consiglio tenne jeri seduta dalle 1 alle 6 pom. Da principio erano presenti 17 consiglieri, ma più tardi il loro numero arrivò a ventiuno.

Dovevasi dapprima, secondo l'*ordine del giorno*, procedere alla nomina dei membri della Giunta; se non che, annuenti gli Assessori cessanti o dimissionarii, si deliberò di rimandare questa nomina al giorno, in cui sarà discusso ed approvato il bilancio preventivo 1880.

Il Consiglio riconfermò tutti i membri della Commissione civica agli studj, cioè i signori Measso dottor Antonio, Misani cav. Massimo, Pirona dottor cav. Giulio Andrea e Paronitti dottor Vincenzo.

A voti unanimi confermò il dottor Ant. Zamparo a Presidente della Congregazione di Carità, e riconfermò i membri cessanti Vatri dottor Daniele e cav. Carlo Rubini.

Confermò il conte Francesco Florio qual membro della Commissione visitatrice delle carceri.

Confermò i signori on. Giambattista Billia, De Questiaux cav. Augusto e Canciani ing. Vincenzo a membri del Consiglio amministrativo del civico Ospitale; il conte Giuseppe de' Puppi a membro del Consiglio amministrativo del Monte di Pietà; il nob. Nicolò Mantica a membro del Consiglio amministrativo dell'Istituto Renati; riconfermò il dottor Federico Braidotti nella stessa qualità presso l'Istituto Micesio; riconfermò il nob. Nicolò Mantica e nominò il dottor Luigi Canciani a membro del Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero; confermò il signor Barettina Vincenzo qual Presidente ed il signor Vincenzo Janchi qual Consigliere della Confraternita dei Calzolaj, infine nominò il conte comm. Antonio di Prampero a membro della Commissione conservatrice del Museo e Biblioteca.

Il Consiglio rimanda ad altra seduta le deliberazioni sul Ruolo della tassa di famiglia pel 1879.

Sul progetto del bagno fu sospesa la deliberazione e rimandata al 19 corrente per esaminare nuovi documenti.

Il Consiglio approvò il lavoro della chiavica e la manutenzione stradale di Via Zanon.

Furono approvate quali basi fondamentali del programma di apertura del Collegio Uccellis, che l'insegnamento elementare sia di 4 classi, studii di completamento e di preparazioni al corso normale due classi, corso normale di altre due classi. Retta annuale per le interne L. 650. Tassa scolastica per la scuola elementare e per la classe complementare L. 50, (L. 5 al mese), da pagarsi tanto dalle esterne che dalle interne. Tassa per la Scuola normale L. 80, (L. 8 al mese), pagabili come sopra.

Un lavoro importantissimo per Udine si è compiuto in questi giorni: *la pescaia di Zompitta*, e fa meraviglia che questo avvenimento, che tanto interessa alla città nostra, passi quasi inosservato. Bene spesso si fanno grandi feste per cose di assai minore momento. Le Roggie di Udine erano celebri per la loro scarsezza d'acqua, e rimanevano asciutte in occasione di piene del Torre, perchè la presa d'acqua si faceva da secoli mediante un canale pensile sostenuto da pali, fascine e ghiaia, e ad ogni rigonfiarsi del torrente, l'argine, che sosteneva il canale, veniva rotto, e quindi le Roggie rimanevano asciutte in tanto che il guasto non veniva riparato. Se poi l'impresa cui era affidato il mantenimento di quest'opera provvisoria, non era continuamente attiva ad impedire gli spandimenti che avvenivano lungo il canale, le Roggie correvano scarse, e trattenute dagli opificianti per raccogliere acqua sufficiente ad animare il lavoro dei rispettivi stabilimenti, arrivavano alla città così intermittenti, da non permettere agli utenti inferiori di far calcolo su di una data quantità di lavoro.

In media, il lavoro di mulini e stabilimenti industriali si calcolava di sei ore al giorno. I canali capaci di portare un metro e mezzo d'acqua al minuto secondo, arrivavano al più a 1.200 litri, discendendo spesso fino a 700, e la media annuale era stata calcolata dall'ufficio del macinato (forse esuberantemente) a 900 litri.

Ora il Consorzio ha compiuto un lavoro di presa stabile, mediante una pescaia attraverso il torrente, che raccoglierà la maggior parte dell'acqua disponibile, acqua che andava a perdersi a poca distanza fra le ghiaie. Questo lavoro è stato intrapreso nella primavera dell'anno passato, in anno disgraziatissimo, ed avrebbe dovuto essere compiuto in tre mesi. Ma il rinnovarsi delle piene ad ogni ripresa di lavoro lo portò in lungo fino al momento in cui scriviamo, e cagionò un dispendio molto superiore a quello preventivato.

Oltre trenta piene vennero a distruggere gli argini provvisori e i ponti di servizio, a riempiere i canali di prosciugamento, conducendo talvolta a spasso i pesantissimi batti pali giù pel torrente. Era costruito il canale, lo scaricatore e gran parte della pescaia, partendo dalla sponda sinistra; ma fra la pescaia e i detti manufatti v'era un'apertura di venticinque metri, per la quale passava tutto il torrente, escavando fino alla roccia che sottostà all'alveo.

Otturare questo vano era cosa ardua; vennero consultati gli ingegneri Corvetta, Bartolini, Asti; si fece un contratto a *forfait* coll'impresa Pizzo e Farinello assuntrice del lavoro, e l'intervallo venne colmato con una muraglia artificiale che ha cinque metri di base, e che si attacca alla roccia, lavoro questo finalmente favorito dall'asciutto dello scorso estate.

Convien dire, per debito di giustizia, che l'impresa ci mise molta intelligenza ed amor proprio.

Ed un elogio grandissimo merita il Consorzio, che si sobbarcò coraggiosamente ai dispendii tanto maggiori dei preventivati, pur di vedere l'opera compiuta.

Però l'effetto della pescaia, bisogna attendere che la prima piena allivelli le ghiaie. Ma frattanto è bello vedere dinanzi alla pescaia un lago d'acqua, che si spinge ormai fino allo scaricatore, acqua che scorrerebbe sotto le ghiaie inavvertita se il manufatto non ci fosse. Chiunque però si reca sul sito ed osservi, rimane persuaso, che l'effetto sarà raggiunto.

Già nel corrente anno la Presidenza, usando un'energia che avrebbe potuto essere adoperata anche in passato, fece in modo che le Roggie fossero piene. Molti credettero che ciò fosse effetto del nuovo lavoro; ma non è vero, poichè la raccolta si fece finora col solito metodo del canale pensile, sostenuto da pali, fascine e terra, e il lavoro sarà appena ora posto in condizioni da portare il suo affetto. Ma quale consolazione non fu per tutta la zona percorsa dalle Roggie il vedere durante l'epoca della maggior siccità pieni i canali?

Il Consorzio potè cedere acqua per anaffiamento di campagne senza nessun lagno di opificianti. Ora ammesso che il lavoro di Zompitta porti soltanto l'effetto di mantenere i canali nello stato in cui si trovarono nello scorso estate, e quindi di mettere gli opifici in condizione di lavorare ventiquattr'ore invece di sei, chi non vede l'immenso vantaggio che ne deriva? Il valore degli opifici rimane per lo meno quadruplicato, e siccome gli opifici sono 79, 12 mulini, 8 battiferro, 59 opifici diversi, i quali hanno un estimo di circa 90 mila lire, è evidente che il Consorzio ha fatto un eccellente affare spendendo 110 mila lire nella pescaia; anzi è da meravigliarsi che si abbia aspettato l'anno di grazia 1878 per dar mano ad un lavoro di tanta utilità.

Poi ci sarà il vantaggio per il Consorzio e per l'agricoltura, della vendita dell'acqua, e questa vendita andrà a diminuzione del contributo, e siccome i comuni consorziali sopportano due terzi della spesa, così risentiranno essi il maggior sollievo.

Di più c'è la speranza di poter fornire Feletto di un bel filo d'acqua.

Acqua in Torre ce n'è quanta se ne vuole. Oggi la pescaia è parte in muratura e parte in legname; naturalmente la parte in legname non raccoglie tutta l'acqua che passa sotto la ghiaia; ma non andranno molt'anni che tutta la pescaia sarà compita in muratura, per raunare e condurre tutto il prezioso elemento, come non andrà molto che la città di Udine condurrà sulle fontane quell'acqua saluberrima ed abbondantissima, in luogo della scarsa e non buona di Lazzacco.

Non mettiamo dubbio che il Consorzio vorrà, come si usa, pubblicare le vicissitudini del lavoro, a norma dei presenti e dei venturi, con tutti i dati di fatto e di spesa. Ma frattanto, se nessuno pensa a festeggiare

questo avvenimento, lo festeggiamo noi, invitando in pari tempo tutti i nostri concittadini a recarsi a visitare il lavoro ed esperimentare l'acqua della fontana sopra Zompitta, che mette tanto appetito.

Scuole elementari. Come abbiamo già annunciato nel numero di martedì, l'ultimo *Bollettino* della Associazione agraria friulana porta un articolo *Sulla necessità di riformare le Scuole elementari e specialmente le rurali*. In esso accennasi alla necessità di riordinare le Scuole elementari in modo che presentino una maggiore attrattiva e pei ragazzi e per i padri, insegnando a quelli cose utili ed adatte alla vita che debbono poi condurre. È una idea che merita di essere presa in considerazione; anche perchè svolta praticamente. E si riferisce non solo alle Scuole rurali; ma eziandio alle Scuole cittadine, nelle quali si vorrebbe insegnati degli elementi di scienze necessarie per gli operai, e divisa in due sezioni diverse la quarta classe, una per coloro che intendono continuare gli studi, l'altra per quelli, che, dopo le elementari, si dedicano a qualche professione. Se non erriamo, simile idea ha da essere stata svolta da un giovane nostro concittadino alla Società operaia di qui or fanno tre anni circa, in una relazione, che non sappiamo qual fine abbia avuto. La Società operaia dovrebbe anch'essa farsi sostenitrice di simile proposta, che, adottata, apporterebbe certo non lievi vantaggi al ceto di cui principalmente è composta.

La mostra bovina, favorita da una giornata splendidissima, si tiene dunque oggi nel pubblico giardino. Abbiamo vedute le Commissioni aggiudicatrici de' premi e parecchie *bestie* veramente belle. Domani daremo maggiori particolari.

Lotteria di beneficenza 1879. Offerte fatte dai Cittadini:

Carlini fam. l. 1, Piani Domenico c. 50, Stipano Angelo c. 50, Keckler Carlo l. 20, Corazza Giulia l. 2, Picco Antonio l. 2, Tranquilla Freschi l. 5, G. B. Doretti e Soci l. 3, Pirola cap. Giuseppe l. 1.35, Elisabetta Malisani l. 2, Moreale Giuseppe c. 50, Burghart Carlo l. 5, Livotti Giuseppe l. 1, Colloredo co. Giuseppe l. 5, Doretti fam. l. 2, Toffoletti Pietro c. 50, Artano co. Orazio l. 7, Angeli Francesco l. 6, N. N. l. 1, Vidoni Eugenio c. 50, Coppitz Giuseppe l. 2, Carrera Ottone l. 2, Di Prampero co. comm. Antonino l. 5, De Candido-Xotti Lucia l. 2, cav. De Girolami l. 2, Rubis-De Girolami Angelica l. 2, Giuseppe dott. Toso l. 4, Rizzani Leonardo l. 5, avv. dott. Tell l. 3, Ferigo Leonardo l. 2, G. B. Degani l. 5, Rubasser Alessandro l. 2, Nardini figlio l. 2, Simoni Ferdinando l. 2, Madrassi don Lucca l. 1, Cicconi don Antonio l. 2, Tosolini Regina l. 1, Braida cav. Francesco l. 10, Feruglio Giacomo l. 2, Cappellari Giacomo l. 5, Rubini Carlo l. 5, Merletta Francesco l. 2, Teresa Ballico l. 4, Stampetta Luigi l. 1, Degani Nicolò l. 5, Damiani Giovanni l. 1, Parroco di Cussignacco l. 2, Polame Ferdinando l. 2, Luigi Covich l. 1, Chiussi Luigi l. 1, Torellazzi Luigi l. 2, Serafini Serafino l. 3, Antonio Volpe l. 5, Calamai l. 1, Scrida Valentino l. 3, Ermacora dott. Domenico l. 2, Coschiutti Francesco l. 1, Fanzutti Antonio l. 4, Orgnani Martina G. B. l. 10, Moro Pietro l. 5.

Questioni economiche. Parecchi cittadini, ritenendo che alcune questioni economiche che interessano assai da presso il pubblico possano, mercè concordi e numerose adesioni, essere in guisa pratica ed onesta risolte, hanno stabilito d'invitare coloro che aderiscono a questo principio ad una pubblica adunanza per la sera di sabato 20 corr., alle ore 7 pom. nella Sala dell'Ajace, gentilmente concessa dalla Rappresentanza Comunale, allo scopo di studiare i mezzi più acconci per riparare al male della presente carestia dei viveri.

Lo spurgo delle chiaviche continua. Peccato che, per nettare quelle, si imbrattino le strade!... Che non vi sia modo di *spurgare* le une senza *sporcare* le altre?

Un gravissimo inconveniente, massime poi per gli ammalati nell'Ospitale, è senza dubbio la mancanza del ghiaccio che di questi giorni si deplora nella nostra città. Richiamiamo l'attenzione de' nostri maggiorenti su questo fatto. Qualche anno fa si aveva, fuori porta Aquileja, una *fabbrica di ghiaccio*; perchè non si pensò allora a garantire il *prodotto* incoraggiando i fabbricanti con l'assicurare lavoro ad essi di anno in anno? Ora non si avrebbe a lamentare la mancanza di un elemento così necessario di cura al nostro Spedale; deficienza che deve essere in qualche modo coperta. Il medico-Chirurgo dott. Franzolini la chiama una vera disgrazia; e le disgrazie, quando si possa (e questa volta si può, non v'è dubbio, facendo venire, come si è già fatto or son degli anni, il ghiaccio da sopra Gemona), devono essere riparate.

Chiudete le finestre e le porte, o cittadini, se non volete andare incontro a delle brutte sorprese. O sono i ladri o sono i caccialadri, che trovando aperto si permettono di entrare.

Così jeri sera le guardie di pubblica sicurezza, avendo trovato aperto le finestre a pianoterra di una casa, messa in sospetto dall'aver veduto *persone sospette* in vicinanza a quella, entrarono e comparvero inaspettate agli addormentati abitanti. La perquisizione fatta in tutta la casa però, non condusse ad alcuna scoperta.

Il Salvi trova dei seguaci anche nella nostra città; ed infatti (almeno così ci hanno riferito) alcuni giovani eleganti, soliti a brillare nelle società e nei teatri, primi a schierarsi tra le fila degl'instancabili ballerini del *Minerva* e del *Casino*, partono il 20 del corrente mese per un viaggio alpino a cavallo. E non crediate che facciano una cosa da burla, tutt'altro; si portano ad esplorare ed ammirare le valli e l'eccelse cime della Pusteria e Carinzia. È buona ventura che il nostro Giornale abbia lo sfratto dal paese governato dal *graziosissimo* Sire d'Asburgo, perchè altrimenti i nostri viaggiatori correrebbero il rischio di subire la sorte toccata poco tempo fa all'*ingenuo confidente del Corazza*. La sarebbe bellina davvero che, giunti ad un certo punto, fossero costretti a battere in ritirata, e come prigionieri, obbligati a depositare armi e bagaglio e rinviati sotto buona scorta al confine.

La piccola brigata è al completo: medico, economo, maestro di stalla; non ci manca che il veterinario. Chi volesse occupare tale carica, non ha altro a far che provvedersi di un buon cavallo da sella e spedire relativa istanza con parecchi documenti della Banca Nazionale, non inferiori alle L. 100, alle iniziali X. Y. Z. *posta restante* in Tricesimo.

Coraggio adunque. I 400 chilometri che avete da battere sono qualche cosa, è vero, ma se i vostri destrieri, che immaginiamo focosi, resisteranno, se i vostri **glutei** non si risentiranno di qualche ferita per modo che vi tocchi stare in sella squilibrati, insomma se giungete alla meta tutti sani e vigorosi, potete andare superbi perchè davvero è una cosa che non tutti la possono *fare*, e se per caso qualcuno di quei signori che stanno a riscaldare i sofà dei caffè, vi encomiassero, senz'altro dite loro: fate voi altrettanto. **X.**

Biblioteca civica. Dal giorno 20 corr. a tutto 15 ottobre p. v. la Biblioteca, a tenore del Regolamento, resterà chiusa per la pulizia ed ordinamento interno.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla banda cittadina questa sera giovedì, alle ore 6 e mezzo pomer. in Mercatovecchio.

1. Marcia N. N. — 2. Cavatina nell'op. « Il Bravo » Mercadante — 3. Valtzer « Mi conosti » Strauss — 4. Sinfonia nell'op. « Emma d'Antiochia » Mercadante — 5. Finale II nell'op. « Poliuto » — 6. Polka N. N.

Concerto presso la grande Birraria-Restoratore Dreher per questa sera, ore 8 (tempo permettendo).

Programma.

1. Marcia nell'opera « L'Ebreo » Appolloni — 2. Sinfonia « Barbiere di Siviglia » Rossini — 3. Polka « Giovanni e Giovanna » Faust — 6. Preludio e sinfonia « I Goti » Gobbati — 5. Preghiera « Maria di Rhoan » Donizzetti — 4. Waltzer Kermann — 7. Scena e duetto finale « Ruy-Blas » Marchetti — 8. Mazurka Strauss — 9. Aria « La Favorita » Donizzetti — 10. Galopp « Alla Corsa » Fikoff.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 rappresenta *Le disgrazie* di Arlecchino e Facanapa. Con ballo.

FATTI VARII

Rosario Bagnasco, di cui jeri annunciammo la morte, era un vecchio ed intemerato patriota, che nella rivoluzione di Sicilia ebbe parte grandissima. Lasciò la famiglia nella più desolante miseria.

ULTIMO CORRIERE

Sua Maestà il Re giunse jeri sera a mezza notte a Venezia. Assieme a S. M. la Regina ne ripartirà sabbato per Monza.

— Curtopassi ricevette istruzioni da Cairoli e partirà immediatamente per Atene.

— Il Ministro delle finanze visiterà prossimamente Venezia.

— Il Gabinetto inglese prepara la riforma della tariffa doganale sui vini in senso liberale.

TELEGRAMMI

Vienna, 17. Clam-Martinitz e Rieger sono qui attesi per conferire col conte Hohenwart ed accordarsi sulla formazione del loro partito in Parlamento.

Berlino, 17. Sono segnalati grandi concentramenti di truppe russe al confine prussiano col pretesto di manovre campali.

Malgrado le smentite, qui persiste la voce della morte dello Czar.

Leopoli, 17. In seguito alla elezione di Smolka parecchi membri uscirono dal comitato.

Salonicco, 16. Koricia fu distrutta dall'incendio, per opera, si sospetta, dei circassi.

Costantinopoli, 16 La insurrezione nel Kurdistan aumenta. Le strade di Mossul e di Diarbekir sono occupate dagl' insorti.

Prjepolje, 17. Il duca di Würtemberg e Husni pascià si sono accordati per l'occupazione comune; essi impresero insieme una ricognizione delle circostanti alture e ritornano quindi a Priboj e Vissegrad.

Serajevo, 17. In questa città non è rimasto che un solo battaglione di cacciatori. Plevlje sarà occupata da sole truppe turche.

Parigi, 17. Si conferma che alla riapertura della Camera si riproporrà la questione dell'amnistia piena ed intera.

Il Ministero diede ordine ai prefetti di trasmettergli con sollecitudine i voti dei Consigli generali circa la legge Ferry sull'insegnamento e la istituzione delle scuole primarie.

Madrid, 17. La delegazione austriaca che sarà innalzata al grado di ambasciata, avrà per titolare un arciduca membro della famiglia imperiale.

Costantinopoli, 17. Sabato verranno riprese le trattative colla Grecia.

Londra, 17. Lo *Standard* dice essere prossimo un convegno di Waddington con Salisbury per mettersi d'accordo sulle questioni egiziana e greca. Contrariamente alla notizia del *Times* da Kandahar sulla proclamazione della guerra santa, notizia che non fu ancora confermata, lo *Standard* ha da Bombay, 16: La notizia che l'Emiro si sia associato al movimento contro gli inglesi fu sparsa dagli insorti per indurre le tribù ad unirsi ad essi. Il tentativo per altro non riuscì sinora.

ULTIMI

Berlino, 17. L'Imperatore ricevette Manteuffel, che è giunto oggi, e ricevette pure l'ambasciatore Keudell. Il Principe ereditario accompagnerà l'Imperatore in Alsazia.

Marsiglia, 17. L'immersione del cavo telegrafico fra Algeri e Marsiglia è cominciata.

Capetown, 29 agosto. Cettiwajo venne fatto prigioniero.

New-York, 17. A Neworleans dopo il 9 settembre non avvenne alcun decesso per febbre gialla.

Nuova York, 16. È smentito che il Chilì stia negoziando la pace.

Costantinopoli, 16. Hassan fu nominato Ministro dei lavori pubblici, e Rizabus Prefetto di Costantinopoli. È probabile che Dervisch rimpiazzi Osman al Ministero della guerra.

Bucarest, 16. La Camera cominciò a discutere la revisione della Costituzione.

Londra, 17. Il *Daily News* ha da Pietroburgo che l'ammiraglio Auslauberg recasi a Napoli ove innalzerà la bandiera sulla fregata *Menine* e andrà per la via di Suez a prendere il comando della Squadra russa nel Nord del Pacifico.

Il *Times* dice che la Russia fece una nuova proposta sulla questione di Arabtabia e propose d'inviare una Commissione presso Pirlitza ove credesi possibile la costruzione di un ponte. Le Potenze sono disposte ad accettare la proposta; e la decisione della Commissione sarebbe definitiva.

Berlino, 17. L'Imperatore ed i principi reali sono giunti iersera. Oubril ritornò a Berlino e riprese gli affari dell'ambasciata russa.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 18. L'esposizione finanziaria dell'on. Grimaldi si annuncia pel prossimo riaprirsi del Parlamento. I risultati sommari del bilancio produssero impressione favorevole. Qui si aspettano i principi di Germania.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 17 settembre

Rend. italiana	90 25.—	Az. Naz. Banca	2250.—
Nap. d'oro (con.)	22.45 —	Fer. M. (con.)	408.—
Londra 3 mesi	28.29.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112.10.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	952 50
Az. Tab. (num.	905.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 16 settembre

Inglese	97 5/8	Spagnuolo	15 3/8
Italiano	79 3/8	Turco	10 7/8

VIENNA 17 settembre

Mobigliare	261.70	Argento	—.—
Lombarde	131.—	C. su Parigi	46.55
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 95
Austriache	266 75	Ren. aust.	68.75
Banca nazionale	829.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.37.—	Union-Bank	—.—

BERLINO 17 settembre

Austriache	462.50	Mobiliare	144.50
Lombarde	454.—	Rend. ital.	80.10

PARIGI 17 settembre

3 0/0 Francese	83.77	Obblig. Lomb.	312 —
3 0/0 Francese	118 35	» Romane	—.—
Rend. ital.	80 70	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	186.—	C. Lon. a vista	25.34.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.3/4
Fer. V. E. (1863)	278.—	Cons. Ingl.	97.56
» Romane	116.—	Lotti turchi	44.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 17 settembre (uff.) chiusura
Londra 117 95 Argento —.— Nap. 9.37.—

BORSA DI MILANO 17 settembre
Rendita italiana 90 — a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.40 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 17 settembre
Rendita pronta 90.20 per fine corr. 90 30
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 28.35 Francese a vista 112.10

Valute
Pezzi da 20 franchi da 22.43 a 22.45
Bancanote austriache 240 50 a 240.75
Per un fiorino d'argento da 2.40 1/2 a 2.41.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 settembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.6	751.0	751.8
Umidità relativa	73	77	83
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N E	N	—
Vento (vel. c.	1	5	0
Termometro cent.	20.7	21.2	19.6

Temperatura (massima 23.4 (minima 16 3
Temperatura minima all'aperto 14.2

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5.25 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Pontebba	per Pontebba
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.